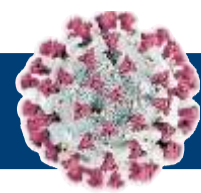


La decisione

Le norme anti covid fanno slittare i saldi

PERUGIA Le norme anti coronavirus contagiano anche la ricerca di affari dopo il lungo lockdown. I saldi estivi, infatti, non partono tra due giorni, il primo sabato di luglio come da prassi, ma il primo agosto. Lo ha deciso la giunta regionale che in una delibera di fine maggio ha stabilito questa nuova scadenza per evitare gli assembramenti pericolosi. Un atto proposto dall'assessore regionale al Commercio Michele Fioroni, dopo aver preso atto della nota del presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con la quale si invitano tutte le Regioni a posticipare la data di inizio dei saldi estivi. Da qui la scelta del primo agosto, con il periodo di sconti che durerà, è confermato, 60 giorni dalla data di inizio: la ricerca degli affari (anche per dare un po' di respiro a negozi e attività) terminerà il prossimo martedì 29 settembre. La delibera della giunta regionale, quindi, prende avvio da una situazione che è considerata ancora fluida e in divenire. Si attendono i risultati, evidentemente, dell'ultimo Dpcm che scade il 15 luglio, ma in piena pandemia palazzo Donini ha pensato bene di mettere subito un punto, anche per consentire ai negozi di organizzarsi. Un passaggio che però forse è passato un po' sotto silenzio per i clienti, che come tutti gli anni aspettavano di andare al mare col costume scontato e invece dovranno attendere un altro po'.

E. Prio.



Convivere col virus

«Hai vinto un cellulare» e ti rubano identità e codici del conto corrente

► Sui social gira un video mandato via Messenger che contiene un virus che danneggia pc e sicurezza ► Da contagiato a untore: le immagini trasferite all'insaputa dell'amico da cui risultano inviate

IL CASO

PERUGIA Attenti a quel video: i furbi vi rubano l'identità. Gira infatti in questi giorni anche in Umbria un video che arriva tra i messaggi di Messenger: a spedirlo è sempre un "amico" - e anche se spesso solo virtuale - si tende ad aprirlo, magari per fretta, noia o semplice curiosità.

Peccato però che quel click possa costare caro. In termini di sicurezza dei propri dati, di salute del proprio computer e, perché no, di rapporti, visto che aprendolo si dà la possibilità a un virus di inoltrare lo stesso messaggio a molti amici di social (che spesso non la prendono bene). Diventando da contagiato a untore, come spiegano gli esperti. Perché questo è quel video: nient'altro che un virus che infetta computer e smartphone e si propaga esponenzialmente con un semplice click al link presente nel messaggio.

Capita così: nella posta di Facebook, tra i messaggi di Messenger, appare il fermo immagine di un video. Nessun messaggio dall'amico da cui risulta essere stato fatto l'invio, solo il titolo "Hidden camera - YouTube", che lascia intendere sia un video, magari divertente chissà, registrato da una telecamera nascosta. Si vede solo il particolare di un uomo in maglia gialla accanto a una macchina. Niente di che, ma è proprio il suo sembrare innocuo (rispetto a virus simili di qualche anno fa, che invece puntavano sulle immagini hard) a renderlo pericoloso, perché uno lo apre e non ci pensa.

**LA TESTIMONIANZA:
«MI HANNO SCRITTO
DI UNA VINCITA
STRAORDINARIA
MENTRE CHIEDEVANO
I MIEI DATI RISERVATI»**



Youtube - Hidden Camera



A sinistra, il messaggio con il video pericoloso da non aprire per non farsi rubare dati riservati, come consiglia anche la polizia postale

giosi avviene senza che il proprietario del profilo ne venga a conoscenza. Lo racconta bene uno sfortunato distratto che, per fretta, due giorni fa ha sbadatamente aperto il video dell'uomo con la maglia gialla. «L'effetto - spiega al Messaggero - è stato il temporaneo furto dell'identità Facebook. Fb ha subito rilevato un'anomalia di accesso (prima da Cassino e poi da Bari), bloccando il mio profilo e invitandomi ad eseguire la procedura di resettaggio. Purtroppo, prima che la procedura fosse completata, a molti dei miei contatti è stato inviato dal profilo rubato un messaggio contenente lo stesso virus».

E non solo. «Quando nella fretta ho aperto il messaggio infetto - spiega - è apparso un pop-up che mi informava di essere il vincitore di un mirabolante cellulare e mi invitava a fornire i miei dati. Fortunatamente non sono andato oltre e ho fermato tutto, ma il danno era già stato fatto». Il rischio, come detto, è proprio questo: il furto di identità prima e il furto dei dati poi. Il consiglio quindi - come ha spesso spiegato anche la polizia postale nei casi dei virus delle passate stagioni - è di non aprire i video che non si aspettano o che in qualche modo sembrano sospetti. Meglio contattare subito chi lo ha inviato chiedendo spiegazioni: precauzione che serve anche ad avvisare l'untore della necessità di cambiare almeno le password di accesso in caso di contagio.

Se invece fosse un semplice video inviato davvero da un amico, buona visione.

Egle Priolo

Ed è lì che scatta la trappola dei furbi che lo hanno messo in giro. Perché quel semplice click attiva il malware che inizia a diffondersi attraverso messaggi che vengono generati all'insaputa del contagiato/untore. E più amici ha, più il virus gira. Spesso è solo questo, uno «script malevolo» come spiegano gli esperti, ma in moltissimi casi invece - oltre al fastidio del

computer infettato e da ripulire - nasconde l'invio di altri software utili a rubare i propri dati personali. Trojan, spyware che magari attivano pagine di phishing per "pescare" dati riservati, compresi quelli di posta elettronica o dei conti correnti online. Senza contare, appunto, il furto di identità immediato, visto che l'invio dei messaggi conta-

Debiti, uno su cinque chiede soldi per auto e ristrutturazioni

IL FOCUS

PERUGIA Auto usate e ristrutturazioni. Il lockdown ha aumentato le richieste di tali tipologie di prestiti, cambiando le preferenze degli umbri che sei mesi fa preferivano indebitarsi per avere liquidità o comprare auto nuove.

Sono le tendenze lette dall'Osservatorio Prestiti in Umbria di Facile.it che ha elaborato quasi 30mila richieste di preventivi calcolati tra aprile e giugno 2020. Ma c'è anche chi cerca fondi per sdebitarsi, con l'associazione Legge3.it che nei primi 5 mesi 2020 ha visto aumentare del 21% le richieste di studi di fattibilità per avviare procedure di sdebitamento.

Negli ultimi tre mesi sono state 29.527 i preventivi che residenti in Umbria hanno chiesto tramite il dashboard di Facile.it e di questi uno su cinque lo ha fatto per acquistare un'auto usata (21,14%). Le altre tipologie di prestito più richieste sono per liquidità e ristrutturazioni, aspetto quest'ultimo comparso in questi ultimi mesi e che a gennaio non figurava tra le motivazioni delle richieste di denaro, indirizzate all'ottenimento di denaro liquido e all'acquisto di auto. Rispetto al trimestre novembre-gennaio, scende invece l'im-



porto medio richiesto, passato da 16.490 euro a 15.576: nella regione c'è infatti una richiesta sopra la media nazionale di importi compresi tra 10 e 15mila euro, mentre in Italia è più alta l'incidenza di importi superiori ai 25mila euro. Scende anche la durata dei prestiti, la cui media nel periodo aprile-giugno si ferma a 55 mesi, mentre tra novembre e gennaio era di 63 mesi.

Oggi si è però disposti a versare rate più a lungo per finanziare matrimoni o cerimonie: fino a 132 mesi. Subito dietro c'è la categoria prestiti per pc ed elettronica per pagare i quali si può andare avanti anche 120 mesi; si spingono oltre i 60 mesi, invece, le richieste di soldi per finanziare spese mediche e la ristrutturazione della casa.

Sei mesi fa, si era disposti a fare



Acquisti multi chiedono soldi per le auto



un sacrificio in più, invece, oltre che per computer e altri device, per acquistare viaggi e vacanze e per sostenere l'acquisto di un immobile. Scende anche l'età media di coloro che cercano un finanziamento a breve-medio termine, oggi pari a 49 anni (50 sei mesi fa).

Resta elevata la quota di coloro che, secondo le informazioni raccolte online dall'Osservatorio prestiti Facile.it, cercano finanziamenti per consolidare debiti pregressi, la quarta tipologia più richiesta nella regione (in Italia è la quinta).

Ma su tale aspetto, preoccupano i dati di Legge3.it, associazione che assiste persone oppresse dai debiti, secondo cui da gennaio a maggio le richieste di studi di fattibilità per avviare procedure di sdebitamento che da qui a fine anno potrebbero crescere del 54%. «Da marzo a giugno 2020, nono-

stante nei primi 2 mesi fosse difficile incontrare persone dal vivo e ancora oggi restano limitazioni, l'aumento di richieste di studi di fattibilità è stato del 21% rispetto agli stessi mesi dello scorso anno», osserva Gianmario Bertollo, fondatore di Legge3.it. «La maggior parte dei clienti chiede un sostegno per gestire i debiti contratti per garantire la sopravvivenza della propria attività, ma il boom di richieste lo aspettiamo a fine anno».

Passata l'euforia dell'estate, nella quale gli imprenditori riversano le proprie speranze di ripresa, molte attività saranno costrette a chiudere o a chiedere altri prestiti: arriverà infatti anche il momen-

to di pagare tributi e mutui finora sospesi, e ci sarà lo sblocco dei licenziamenti». Un'ombra che si allunga su centinaia di lavoratori anche in Umbria, considerando che circa 30mila umbri sono alle prese con la cassa integrazione.

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'OSSERVATORIO PRESTITI DI FACILE.IT, TRA APRILE E MAGGIO IN 30MILA HANNO CHIESTO UN PREVENTIVO